

Oggi 17 maggio 1897, presso la "Trotteria dei Mortini - Il Ligno" in P.zza D'Arco in Mantova, sono presenti i seguenti Signori Ammorati: Mario Truzzi, Sergio Genovesi, Giuseppe Angiolillo, Ludovico Goussale, Cristina Villa, M. Bianca Mondini, Paolo Bergamaschi, Laura Pochini, Carlo V. Bielli, Matteo Bielli, Valerio Barotto, Dionigi Bianconi, Marco Piacentini, Paolo Archetti, Luigi Theobald, Stefano Vigna, Felice Piccinelli, Gaetano Aloisi, Alberto Pavesi, Paolo Goldoni, Erika Pessoli, Sandro Ziguonini. L'on. M. Truzzi legge il discorso che si allega. I Sigg. Aucti deliberano all'unanimità la creazione della Camera Penale della Lombardia Orientale - Sesione di Mantova.

All'unanimità viene eletto Presidente della Camera Penale di Mantova, sez. di ^{Brescia} Mantova, l'on. Mario Truzzi. Questi illustra la fusione, le finalità e gli ideali del nascente organismo. L'on. C.V. Bielli suggerisce il rilascio di un certificato attestante l'iscrizione alla Camera Penale. L'on. S. Genovesi ritiene la mancanza di una coscienza comune e sottolinea l'importanza di incontri mensili o bimestrali fra gli iscritti per scambiare opinioni, per fornire il confronto e per migliorare l'aggiornamento di singoli iscritti in merito alle problematiche che si agitano nel mondo forense.

L'on. M. Truzzi accoglie le indicazioni formulate dai due illustri colleghi ed elenca i ponimi e appuntamenti fissati dalla Camera Penale di Brescia. In particolare si sofferma nell'illustrazione del convegno che si sta organizzando per il giorno 14 giugno 1897, in località di ~~Cesere~~ Pietole - Virgiglio (MN). L'on. M. Truzzi e l'on. S. Genovesi sottolineano l'autonomia della Camera Penale. L'on. M. Truzzi sottolinea, altresì, che la carica di Presidente comporta il diritto di essere membro della Camera Penale di Brescia. Oltre a questo membro di diritto, la Camera di Mantova - aggiunge l'on. M. Truzzi - può ^{eleggere} nominare

un altro soggetto che parteciperà alla Camera Distrettuale di
Brescia.

L'on. M. Trossi passa ora ad illustrare le direttive della Camera Penale
Italiana in ordine alle modalità di sospensione delle
udienze penali. L'on. M. B. Manoli dà lettura dell'art. 8
della direttiva della Camera Penale. È presente pure l'on. Gerardo Pecore.

Si passa ora alla elezione degli organi della Camera Penale
di Mantova.

Viene eletto all'unanimità segretario Avv. Giuseppe Argirollo;
viene eletto tesoriere l'on. Cristina Villa.

Si procede all'elezione del membro rappresentativo alla
Camera Distrettuale l'on. M. B. Manoli, con voto unanime.

Vengono eletti membri del Consiglio Direttivo: Laura Pedroni,
Sergio Genovesi, Carlo Vito Biadoli, Felio Picciulli.

Il Presidente legge l'art. 6 del regolamento della sezione.

L'on. M. B. Manoli sottolinea che lo Statuto della Camera di
Mantova richiama quello della Camera di Brescia.

L'on. S. Signorini evidenzia, innanzitutto, che è inopportuno insistere
sulle obiettive principali, finalità che sono ben marginali. È

importante, invece, creare una coscienza professionale e iniziative
a tutela della dignità professionale dell'avvocato nel processo

penale. Poi potranno farsi i casi di aggiornamento per gli
avvocati. È importante, continua l'on. S. Signorini, eliminare

l'atteggiamento di "inadattarsi" verso la magistratura.

Il Presidente ribatte che quanto affermato dall'on. S. Signorini
è il discorso in contraddittorio, anche se ritiene che i rapporti tra

l'Avvocatura Mantovana e la Magistratura Mantovana sono distesi
e senza contrasti. Va, tuttavia, ribadita la necessità di "ritrovare una

nuova dignità professionale" all'interno del nuovo processo penale.

Il Presidente continua sottolineando che la Magistratura è
sempre stata piegata e pone innanzi al potere, mentre l'avvocato

Parso ha sempre mantenuto la propria libertà, autonomia e dignità e fronte di qualsiasi tipo di potere e di qualsiasi orientamento ideologico. All'interno della Camera Penale è presente e rispettato il pluralismo ideologico.

L'on. S. Genovesi sottolinea la enorme differenza di preparazione tra avvocati e magistrati, pertanto è opportuno istituire corsi di preparazione e di aggiornamento per avvocati. Soltanto altrimenti, due rite verificandosi in un momento, nelle condizioni di "indolitezza" verso i magistrati. A livello locale è riscontrabile un clima civile, corretto ed equilibrato nei rapporti con la Magistratura. Ciò favorisce la possibilità di creare una coscienza penale unitaria tra gli iscritti alla Camera Penale. L'avvocatura italiana deve dare una voce alta alle istanze di garanzia all'interno del processo.

Il Presidente descrive brevemente l'incontro del 3 maggio 1987 Venturoli e Mantova con l'on. Frigo ed altri componenti della Camera Distrettuale.

L'on. S. Signorini precisa di essere d'accordo con la necessità dei corsi di preparazione, ma insiste nel sottolineare la necessità di garantire pace ed inamovibilità nell'ambito del processo penale. Rileva che dal rito accusatorio, si sta ritornando a quello inquisitorio. L'on. L. Garberla afferma l'imprescindibile importanza di sensibilizzare a queste problematiche tutti i penalisti inattivi, oggi non presenti.

L'on. S. Genovesi rileva che non vi è molta differenza nelle posizioni tra la Magistratura Giudicante e quella Requisitoria.

L'on. H. Trusi e l'on. H. B. Monoli ~~si~~ comunicano ~~che~~ di avere rilevato che gli avvocati civilisti non hanno aderito all'ultimo sciopero dei penalisti. L'on. C. V. B. Uelli afferma che è opportuno dare comunicazione della odierna costituzione della Camera Penale di Mantova alle istituzioni locali.

~~IL SEGRETARIO~~

IL PRESIDENTE

